



www.uilaumbria.eu

Numero 8 - Anno 2011

GIORNALINO UILA

INDIRIZZI UTILI

alberto_esposito@live.it

maxgior_g@libero.it

COLUSSI

CENTENARIO

Questo è l'anno del centenario della Colussi come azienda, questa un po' di storia - tratta dal sito aziendale -:

1911: Angelo Colussi, capostipite della famiglia, inaugura la sua prima bottega artigianale a Venezia. Il forno Colussi dapprima produce solo pane, poi si specializza nella produzione dei Baicoli, i famosi biscotti dell'antica tradizione veneziana.

anni '30: I figli di Angelo, Alessandro, Giacomo e Alberto, prendono in mano le redini dell'attività di famiglia. Con loro avviene il passaggio alla dimensione industriale, grazie all'apertura della prima fabbrica dotata di impianti all'avanguardia.

anni '50: Nell'Italia della ricostruzione e della rinascita economica, Giacomo, animato da una grande passione imprenditoriale, trasferisce tutta la tradizione, l'impegno, l'entusiasmo e la *cura nel far bene* in un moderno stabilimento, il quale ancora oggi rappresenta una delle realtà manifatturiere più importanti dell'intero territorio nazionale. Nel 1953 nasce il Gran Turchese, il delizioso frollino che conquisterà presto generazioni di italiani, rendendo Colussi uno dei marchi più apprezzati nel settore dei prodotti da forno.

anni '80: Ha inizio la prima diversificazione della produzione, a quella tradizionale dei biscotti vengono affiancate nuove linee dedicate ai prodotti panificati: fette biscottate e cracker.

anni '90: Prosegue l'ampliamento della gamma di prodotti da forno con le merendine. Avviene l'ingresso nei mercati della pasta, del riso e dei condimenti. È in questi anni che comincia a delinearsi il profilo di un grande gruppo alimentare italiano, specializzato nella produzione e commercializzazione di una linea completa di prodotti di alta qualità, pensati per soddisfare le esigenze diversificate e mutevoli dei consumatori.

anni 2000: Il nuovo millennio vede l'azienda cogliere nuove sfide e affrontare nuovi mercati. Le produzioni si ampliano con le specialità di alta pasticceria e del pane industriale. Cresce l'apertura verso i mercati esteri. Oggi Colussi Group, promotore della tradizione alimentare nazionale e assertore dell'alta qualità, è impegnato a portare a compimento il processo di internazionalizzazione e di diffusione del *saper fare italiano* nel mondo.

Nel particolare gli ultimi 15 anni:

1996: Colussi acquisisce il marchio Misura dalla multinazionale Heinz ed entra nel mercato del *wellness food* con un brand conosciuto e apprezzato dai consumatori.

1997: Prende avvio l'importante partnership industriale con FoodCo mirata alla penetrazione del mercato delle merendine.

1998: Colussi aumenta la propria capacità produttiva nel comparto delle fette biscottate e dà avvio alle esportazioni di pasta sui mercati esteri, grazie all'acquisizione del marchio Audisio dalla multinazionale olandese CSM.

1999: L'Azienda rileva da Danone il Gruppo Agnesi con i suoi marchi Agnesi, Flora e Ponte, accrescendo in tal modo la propria quota nel mercato della pasta e facendo il suo ingresso nel mercato del riso. L'operazione frutta l'acquisizione dell'utilizzo in licenza del marchio Liebig e quindi l'accesso al comparto dei condimenti.

2000: Nell'ottica del rafforzamento del brand, Colussi consegue il controllo di Colussi Milano, fondata da un ramo della famiglia e attiva nel settore dei biscotti.

2001: Colussi Group rileva Eurico da Cereol-Eridania Beghin-Say, estendendo così il proprio presidio dal segmento del riso parboiled a quello del riso normale, sia a marchio proprio sia con altri marchi commerciali. Nel corso dello stesso anno avviene l'acquisizione dello storico marchio di pasta Maltagliati per il mercato russo, brand-leader delle paste importate.

2004: È l'anno dell'acquisizione di Sapori Siena con i suoi marchi Sapori Siena 1832, Pepi, Tinti, Parenti e Vialeto. L'operazione completa l'offerta del Gruppo con le specialità della tradizione dolciaria toscana e prodotti di alta pasticceria.

2006: Colussi acquisisce Albea 90, azienda specializzata nella produzione di pane industriale, accrescendo la propria quota nel segmento.

2007: Con l'obiettivo di incrementare la presenza nel comparto della pasta nei paesi dell'Europa dell'Est, Colussi rileva Pan-gram. Lo stesso anno viene stretto un importante accordo con Del Monte Europe Ltd per la commercializzazione esclusiva sul territorio italiano, nel canale moderno, di frutta in scatola e bevande a base frutta.

2009: Colussi dà vita a CI Group, una joint venture con la russa Infolink, creando le condizioni per consolidare e far crescere le proprie posizioni nel mercato russo e in quelli limitrofi.

Ora ci aspettiamo i festeggiamenti, o 100 anni di attività non contano?

Alberto E.

DALL'OCCHIO MAGICO DELLA PORTINERIA LA POLITICA

La politica è un bene e una necessità per un paese democratico come il nostro, si possono confrontare idee, portare in parlamento problemi e necessità del popolo, decidere le strade da percorrere per realizzare lo sviluppo di tutto il paese.

Il compito di questo lavoro è dato a persone che rappresentano i cittadini con libere elezioni ogni cinque anni.

L'Italia come ben sappiamo è un paese molto particolare, si dicono in campagna elettorale cose normali come in tutti paesi democratici, ma in realtà, una volta eletti, i nostri cari rappresentanti fanno quello che gli pare e pensano solo ad arricchirsi. Ricordate le belle promesse, dove ci dicevano che sa-

rebbero aumentate le pensioni, i salari e sarebbe diminuita la pressione fiscale ...

Tutti i mali erano della così detta "Sinistra" che non era stata capace di governare ma che un governo di "Destra" capeggiata da un affermato industriale avrebbe di certo trasformato il paese. Si sarebbe in caso di necessità, ripartiti da zero come in un'azienda che non è in grado di funzionare.

La realtà dei fatti è davanti agli occhi di tutti, il paese è allo sfascio, il lavoro è poco e mal retribuito, le tasse aumentano. Per fortuna i nostri titoli di stato vengono a malincuore comprati dalla Germania altrimenti, il paese sarebbe già fallito. Abbiamo un presidente del consiglio che è più indaffarato con i suoi avvocati contro i giudici per non andare in galera che per cercare di risolvere i problemi del paese. Come potrebbe risolvere i problemi con tutte le false promesse che ha fatto alla propria parte politica? Avrà capito di certo che ormai i cittadini sono spremuti all'osso e, se vuole nuovi flussi di denaro li deve prelevare proprio dagli industriali o dai patrimoni delle alte classi sociali!?

Fabio C.

ISTRUZIONI PER L'USO SETTEMBRE NERO?

Settembre, dopo le ferie si torna alla consueta vita stressante della fabbrica.

Il popolo della Colussi è un piccolo paese, dove ci si lamenta del troppo lavoro, ma come qualche linea si ferma ci si chiede quando si tornerà a pieno regime, le paure che questa folle crisi, che si riconosce perché i prezzi al consumo aumentano e gli stipendi stagnano e, grazie a qualche manovra poco ortodossa, talvolta sono decurtati da nuove tasse.

Finanziariamente il Gruppo Colussi gode ottima salute, la dirigenza vorrebbe più guadagni, i volumi di produzione sono in crescita, ma le spese, soprattutto sconti e promozioni per i "grandi magazzini" della catena di distribuzione, sono aumentate; la ricerca di nuovi tagli ai costi non possono e devono cadere sui lavoratori. Da questa ricerca la sempre più insistente domanda di flessibilità e la costante indicazione che fuori da queste mura c'è un mondo di cassa-integrati, operai in mobilità e l'assenza di richiesta di assunzioni da parte di altre aziende, sono come una spada di Damocle che impedisce un vero e proprio confronto alla pari tra sindacati e direzione. Così, in questo ultimo decennio, il sindacato ha cercato di mantenere punti strategici, come in guerra, ma, a volte, ha dovuto cedere qualche posizione e, se continua questa realtà, dovrà alzare le

barricate per non perdere diritti conquistati in tanti anni di lotta.

Le recriminazioni di questo nostro paese sono tutte ragionevolmente legittime, ma quando si tratta di iniziare la battaglia ognuno di noi scopre di avere un interesse diverso da privilegiare, un doppio lavoro, un partner che arrotonda le entrate familiari, un clientelismo da salvaguardare, così l'unità, la solidarietà che hanno dato la forza a tutto il movimento operaio vengono meno e, pur alzando ripari, perdiamo ogni giorno qualcosa e deploriamo il comportamento dei sindacalisti, di qualsiasi livello e organizzazione, credendo, magari, in quelli che alzano la voce come dei neorivoluzionari, ma non danno una sola alternativa, strillano che questo e quello non vanno bene e loro sanno come modificare ma non hanno la possibilità e, quando l'opportunità si presenta finiscono nell'anonimato, senza produrre un solo cambiamento per migliorare la situazione.

Settembre era il mese dei rincari e dell'inizio delle contestazioni, saranno cambiati i tempi ma certo restano le modalità di attacco al potere di acquisto dei salari ed è giunta l'ora che ognuno di noi torni a lottare per non perdere ulteriori diritti acquisiti e solo con l'unità si riuscirà nell'impresa.

Alberto E.

LEGGI

INDENNITÀ FERIE NON GODUTE

La Corte di Cassazione torna a pronunciarsi sull'indennità per ferie non godute e afferma, ribaltando l'orientamento espresso in altre recenti decisioni, che la monetizzazione in una indennità economica del diritto alle ferie maturate e non godute ha natura di risarcimento.

La "querelle" si è posta, nel caso sottoposto alla Corte, sull'applicabilità del termine di prescrizione quinquennale, previsto dalla disciplina del codice civile, tra gli altri, per i diritti di natura retributiva, o di quello ordinario decennale, a cui dipendono le richieste di risarcimento per inadempimento contrattuale.

Con la sentenza 10341 dell'11 maggio 2011 la Cassazione sostiene che il termine di prescrizione per chiedere il pagamento dell'indennità sostitutiva delle ferie non godute, a cui si aggiunge anche l'indennità sostitutiva dei riposi settimanali non goduti, è quello ordinario decennale, perché il diritto rivendicato, essendo direttamente correlato a un inadempimento contrattuale del datore di lavoro ha natura risarcitoria.

Il principio da cui muove la Cassazione è la considerazione che il dipendente ha diritto a fruire per intero, in costanza del rappor-

to di lavoro e nell'arco di ciascun periodo temporale di maturazione, del monte ferie a lui spettante, con la conseguenza che, in presenza di ferie residue maturate e non godute dal dipendente, il datore di lavoro risulta inadempiente a una precisa obbligazione, che è legale e contrattuale.

La richiesta successivamente avanzata dal dipendente di voler monetizzare in una corrispondente indennità economica le ferie che sono state accumulate e non godute per intero si pone, secondo l'interpretazione espressa nella sentenza, in diretta relazione con l'inadempimento del datore di lavoro, che quelle ferie non ha fatto fruire al dipendente, e ha conseguentemente natura di risarcimento contrattuale.

Resiste, peraltro, un orientamento di segno contrario della Suprema Corte, di cui la stessa sentenza 10341 dà conto in sede di motivazione, per cui l'indennità sostitutiva delle ferie non godute si pone in rapporto di corrispettività con la prestazione lavorativa che avrebbe dovuto essere resa nel periodo di riposo e ha dunque natura retributiva. Ne deriva, secondo quest'ultima interpretazione, che il termine di prescrizione per rivendicare il versamento dell'indennità sostitutiva delle ferie non godute, così come dei riposi settimanali non goduti, è quello ridotto quinquennale, che si applica ai diritti con natura retributiva. Con la sua decisione dell'11 maggio 2011 la Cassazione rigetta questa tesi e afferma il principio per cui l'indennità sostitutiva delle ferie e dei riposi settimanali non goduti ha natura non retributiva ma risarcitoria ed è soggetta al termine di prescrizione decennale, precisando che la decorrenza del termine prescrizione inizia in costanza di rapporto.

È il caso di osservare, però, che la disciplina sull'orario di lavoro, introdotta dall'articolo 10 del Dlgs 66/2003, stabilisce che il diritto del lavoratore di richiedere la monetizzazione delle ferie maturate e non godute non sorge in costanza di rapporto, anche con riferimento alle ferie non godute degli anni passati, ma può essere rivendicato unicamente in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro.

Massimo G.

UILA-UIL

AUGURI

IL DIRETTIVO PROVINCIALE DELLA COLUSSI E LA SEGRETERIA REGIONALE UILA-UIL, AUGURA ALLA NEO RSU ANTONELLA MARINO UN BUON LAVORO. ANTONELLA SOSTITUIRÀ, SCELTA UNANIME DEL DIRETTIVO, LA COLLEGA STEFANIA MANFUSO.

Arrivederci al n° 9